

Fabio Ragaini, Gruppo Solidarietà

Quote sanitarie 2013 nelle residenze protette per anziani non autosufficienti. Una vicenda istruttiva

Quando le Istituzioni ignorano, disattendono e violano le norme

Si è chiuso il 2013 ma ancora non si è chiusa la penosa vicenda riguardante il finanziamento delle quote sanitarie nei posti convenzionati di residenza protetta per anziani non autosufficienti.

Norme e fatti

Nel 2010, con le delibere 1230, <http://www.grusol.it/apriInformazioni.asp?id=2283> e 1729, <http://www.grusol.it/apriInformazioni.asp?id=2364>, la Regione, dopo un accordo con le segreterie regionali dei sindacati confederali, definiva il cosiddetto percorso di riallineamento delle tariffe. Veniva stabilito che in poco più di 3 anni (2010-2013) per il totale dei posti convenzionati di residenza protetta per anziani non autosufficienti si doveva arrivare all'assunzione da parte del settore sanitario (rappresentato dall'ASUR e dalle sue articolazioni territoriali) all'intero pagamento della quota sanitaria, pari al 50% della tariffa, stabilita in 66 euro per il minutaggio giornaliero di 100 minuti e in 80 euro per quello di 120 minuti.

Periodo	Quota a carico SSR	Quota inflazione programmata
Da 01/10/2010 a 31/12/2010	€ 20,82	€ 0,26
Da 01/01/2011 a 31/12/2011	€ 23,85	€ 0,36
Da 01/01/2012 a 31/12/2012	€ 29,11	€ 0,45
Da 01/01/2013 a 31/12/2013	€ 33,00	€ 0,51

Art. 15, dgr 1729/2010

Ciò al fine di assicurare agli utenti il completo minutaggio previsto dalla normativa regionale (requisiti previsti in attuazione della legge 20/2002).

Da 01/10/2010 a 31/12/2010	63' assistenza pro capite pro die	13' ass. inf. + 50'OSS
Da 01/01/2011 a 31/12/2011	72' assistenza pro capite pro die	15' ass. inf. + 57'OSS
Da 01/01/2012 a 31/12/2012	88' assistenza pro capite pro die	18' ass. inf. + 70'OSS
Da 01/01/2013 a 31/12/2013	100' assistenza pro capite pro die	20' ass. inf. + 80'OSS

Art. 14, dgr 1729/2010

In realtà i pochi posti (circa 100) con minutaggio 120 minuti sembra fossero già *allineati*, così come alcuni di quelli a 100 (determina ASUR, n. 143 del 25 febbraio 2011). Dunque l'adeguamento riguarderebbe i soli posti e non tutti a 100 minuti. Ciò peraltro sarebbe confermato anche dai dati forniti dall'ASUR, 16 gennaio 2013, al Comitato Associazioni Tutela nei quali oltre ai cosiddetti posti in allineamento si forniva anche il dato delle quote richieste, dalle singole residenze, agli utenti (per dati e commento vedi, [Marche. Quanto si paga nelle residenze protette per anziani?](#)). Se interpretiamo correttamente i dati e gli stessi sono esatti, gli unici posti in allineamento sono parte di quelli a 100 minuti (quindi quota aggiuntiva 2013 di 3,89 euro per persona ricoverata) che sarebbero in totale 2.775. La quota aggiuntiva per il 2013 sarebbe di circa 3,9 milioni di euro. Se invece, tutti i posti da 100 minuti dovessero essere in allineamento (ma ripetiamo che non sembrerebbe stando ai dati regionali), la quota aggiuntiva sarebbe di poco meno 4,4 milioni di euro.

Ma starà alla Regione e all'ASUR fornire i dati corretti. Un compito che finora ha adempiuto con poco impegno.

Dunque con il 2013 si sarebbe dovuta chiudere la pagina, durata molti, troppi, anni dell'adeguamento dei posti convenzionati (3179) che in realtà rappresentano circa il 60-65% dei posti occupati (nelle residenze protette autorizzate o nella Case di riposo per autosufficienti) da anziani non autosufficienti. In più come abbiamo ripetutamente dimostrato (<http://www.grusol.it/apriSociale.asp?id=717>) anche in questi posti le quote a carico degli utenti sono ben più

alte di quelle previste (massimo 41,25 euro/giorno), fino ad arrivare a punte di quasi 60 euro al giorno. Esempio in proposito, [Rette e tariffe delle RP anziani. L'ASP Grimani Buttari risponde al Difensore Civico](#). Rarissimamente corrispondono al 50% della tariffa. Un tema che abbiamo affrontato in diverse occasioni e sul quale qui ora non torniamo.

Alla base ci sono diverse ragioni, tra queste sicuramente una tariffazione bassa rispetto al minutaggio, ma anche una convenzione che si è mostrata del tutto inadeguata. A partire dalla possibilità di prevedere, oltre alle quote aggiuntive per particolare confort alberghiero, anche il corrispettivo per oneri sanitari (assistenza infermieristica e tutelare) aggiuntivi a quelli finanziati quando questi ultimi si fossero rilevati insufficienti.

Intanto la Convenzione è scaduta il 31 dicembre 2012 e a distanza di 13 mesi non pare esserci alcuna intenzione di rinnovarla.

L'ineffabile silenzio

Nonostante le previsioni normative, l'ASUR nel 2013, con la complicità regionale, ha deciso di non rispettare quanto stabilito dalle delibere regionali ed ha cominciato a prendere tempo liquidando, in successivi acconti, agli enti gestori la stessa quota sanitaria del 2012. Un esempio encomiabile per istituzioni cui i cittadini dovrebbero guardare come garanti del rispetto delle norme. Un penoso balletto di comunicati e dichiarazioni. Straordinaria, ad esempio, la nota, <http://www.grusol.it/apriSociale.asp?id=748>, dell'Area Vasta 2 del 1 ottobre 2013, nella quale, a nove mesi dalla scadenza della Convenzione, si cerca una motivazione normativa del mancato rispetto della delibera 1729/2010. Il contenuto della delibera a riguardo degli oneri non viene più considerato (impegno delle residenze ad assicurare da gennaio 100 minuti al giorno, contestuale adeguamento della quota sanitaria a 33 euro) e si ricorre alla motivazione del mancato rinnovo della convenzione per giustificare l'impossibilità di adeguamento tariffario.

Per quanto riguarda la Regione ed il suo assessore alla salute, Almerino Mezzolani, ripetutamente chiamato a rispondere da gestori e Comitato associazioni tutela, un silenzio assoluto. La reazione dei sindacati, nonostante fossero i firmatari dell'Accordo non rispettato, decisamente debole, più come risposta alle prese di posizione degli altri soggetti che per propria autonoma iniziativa. Di fronte alla situazione di stallo i gestori delle residenze promuovono una manifestazione davanti la sede della Regione, [Quote sanitarie nelle RP anziani delle Marche. La protesta delle strutture](#), che ha il merito di riaprire il confronto e di portare a conoscenza dell'opinione pubblica la situazione. In realtà anche nei giorni e mesi successivi la questione non si sblocca con il continuo balletto di promesse e smentite.

La parola fine rispetto al finanziamento 2013 viene messa il 13 dicembre giorno in cui i sindacati, questa volta forse più determinati, firmano l'accordo con la Regione riguardo il bilancio 2014. Nell'accordo si sancisce l'impegno regionale ad assicurare "al fine di procedere agli adempimenti necessari per garantire la compartecipazione sanitaria alle rette per accedere alle residenze protette per anziani: -per l'anno 2013 la disponibilità di Euro 3.000.000; -per l'anno 2014 la disponibilità di Euro 4.500.000".

Ad oggi?

Cerchiamo di riassumere:

- L'ASUR, in accordo con la Regione (in molti pensano che nella sanità marchigiana il gestore abbia di fatto assunto anche le funzioni in capo alla Regione) non ha rispettato la normativa; la quota sanitaria nelle residenze protette è stata considerata come una sorta di beneficenza che si poteva elargire o togliere.
- La regione, ad anno concluso, ha stabilito di mettere sul bilancio una quota (3 milioni di euro) che non si sa quanti posti coprirà (l'indicazione che bisogna dare l'intera quota a chi ha effettivamente erogato 100 minuti è almeno bizzarra. Tutte le residenze dal primo gennaio, se non interpretavano le norme come le ha interpretate la Regione (che le ha deliberate) e l'ASUR, dovevano assicurare 100 minuti. A meno che non fosse così certa di avere a che fare con un contraente inaffidabile.

- Gli utenti da gennaio 2013 dovevano vedersi ridotte di 3,89 euro le quote a loro carico rispetto al 2012. Questo l'andamento previsto dall'articolo 16, comma 3 della Convenzione. Nel caso la Residenza Protetta già eroghi assistenza per 100' pro capite pro die per i PL convenzionati per 50' pro capite pro die, il cittadino pagherà la quota di partecipazione dovuta per il 2009 diminuita, progressivamente, degli importi di incremento della quota sanitaria (€ 4,82 al giorno per gli ultimi due mesi del 2010, € 3,03 al giorno per il 2011, € 5,26 al giorno per il 2012, € 3,89 al giorno per il 2013).
- Sono oltre 2.000 gli anziani non autosufficienti ricoverati in posti non convenzionati, per i quali l'ASUR dovrebbe assumere la quota sanitaria, costretti a pagare anche prestazioni di tipo sanitario. Oltre 1500, rilevazione di oltre 10 anni fa certamente in difetto, i malati ricoverati in RP, le cui condizioni richiederebbero un ricovero in una struttura a più alta intensità di assistenza (RSA).

Vedremo nei prossimi giorni cosa accadrà e in quante situazioni gli utenti si vedranno restituite le quote indebitamente versate. E' tempo peraltro, di aprire in maniera seria, il tema delle compartecipazioni comunali alle quote a carico degli utenti. Informazioni scorrette sui criteri di compartecipazione, mancanza o genericità dei regolamenti, determinano, tranne situazioni particolarmente evidenti, la mancata assunzione dei Comuni delle responsabilità che gli competono quando i redditi dell'utente sono insufficienti. La (vecchia) normativa sull'Isee è stata, di fatto, non applicata nel migliore dei casi ricorrendo a improbabili soglie o ai "tenuti agli alimenti" (cosa non permessa) o appellandosi ad altri espedienti. Vedremo se qualcosa cambierà con la nuova normativa o se prima di qualsiasi applicazione se ne vorrà verificare la convenienza. Chiamati in causa, come ad esempio accade per i servizi rivolti alle persone con disabilità, forse cominceranno ad interessarsi un po' di più delle politiche sociosanitarie rivolte agli anziani non autosufficienti.

Quali insegnamenti lasciano questa vicenda? Molti; alcuni li abbiamo già accennati. Quello che certamente fa più riflettere è che neanche la presenza della norma sembra bastare a garantire diritti. Ma, qui, ci occupiamo di quelli che non contano che sembrano tornati ad essere considerati i "miseri" di un tempo, oggetto soltanto di qualche compassionevole sostegno. Ma se è così la responsabilità riguarda tutti noi e abbiamo bisogno di un severo esame di coscienza.

Per approfondire

- ◆ [Residenze anziani non autosufficienti. L'Asur continua a non pagare quanto deve](#)
- ◆ [Quote sanitarie nelle residenze protette anziani. Le interpretazioni dell'ASUR](#)
- ◆ [Marche. Residenze protette anziani e adeguamento quote sanitarie 2013](#)
- ◆ [Marche. Residenze protette anziani. Oltre il 25% paga più del dovuto](#)
- ◆ [Marche. Quanto si paga nelle residenze protette per anziani?](#)
- ◆ [Marche. Interrogazione su anziani non autosufficienti. Le imprecise risposte regionali](#)
- ◆ [Marche. Problematiche Residenze protette anziani](#)
- ◆ [Residenze protette per anziani non autosufficienti. Sulla mancata applicazione della nuova convenzione](#)
- ◆ [Un commento sulla nuova Convenzione tra Asur Marche e residenze protette anziani](#)
- ◆ [I dati negati delle residenze protette per anziani nelle Marche](#)
- ◆ [Marche. Rette degli utenti nelle RP anziani. Basta imbrogli](#)
- ◆ [Marche. Caparre per l'accesso alle strutture. Richiesta intervento normativo](#)
- ◆ [Marche. Interventi e servizi per anziani non autosufficienti. Analisi e proposte](#)